

# Flash Art

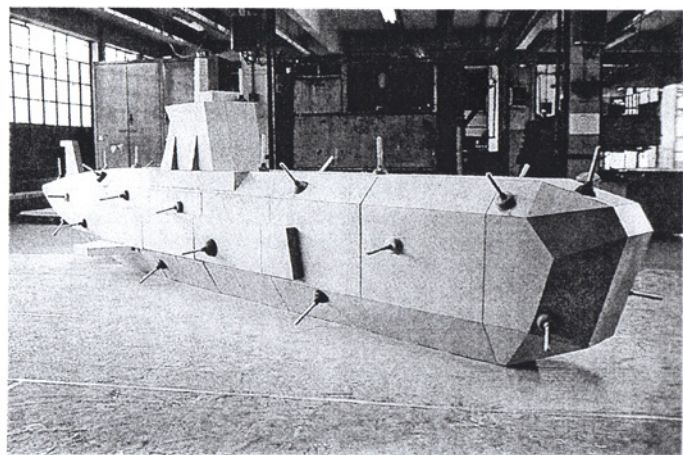
giugno-luglio 2002

## ASSAB ONE

GEA, MILANO

Inaugurata a inizio maggio in concomitanza con MiArt, "Assab One" si è avvalsa di uno spazio industriale in disuso (in questo caso l'ex-azienda grafica GEA), proponendosi come valida alternativa sia per quanto riguarda la giovane arte italiana che per l'agognata mancanza di spazi espositivi di rilievo dedicati all'arte contemporanea nell'area milanese. I curatori Roberto Pinto e Laura Garbarino si sono preoccupati soprattutto di selezionare un gruppo di artisti idonei a sviluppare un progetto all'interno degli oltre 2.500 metri quadrati dello spazio, senza formalizzarsi troppo sui frenetici ricambi generazionali, e creando un insieme riuscito di nomi nuovissimi e artisti già noti. Quasi tutti hanno rispettato la consegna di produrre un lavoro che dialogasse direttamente con il luogo, e quei pochi che non l'hanno fatto hanno presentato progetti inediti o comunque compatibili (come nel caso della piastra da giradischi formato gigante di Davide Bertocchi o del video e del-

le fotografie di Marcello Simeone). Nonostante gli uffici ancora arredati, le vecchie macchine da stampa e l'architettura labirintica di uno spazio così caratterizzato rischiassero più volte di rubare l'attenzione, la maggior parte delle opere esposte si sono integrate alla perfezione, dando vita a soluzioni nuove e suggestive. Così alle videoproiezioni di Margherita Morgantini, Paolo Chiasera e Marzia Migliora, che hanno sfruttato con effetto le ampie pareti e i corridoi del sito industriale, si sono contrapposti Lara Favaretto o Domenico Mangano, che hanno invece approfondito il legame tra il monitor in quanto oggetto e l'architettura circostante, scegliendo gli spazi raccolti di una cabina a vetri in cima a una scala e di un modesto ufficio con scrivania e poltrone al secondo piano. Altre ideazioni di rilievo sono state le fotografie di Donatella Spaziani, consultabili aprendo una cassetteria, il labirinto di corde steso da Letizia Cariello, le piccole figure a muro quasi impercettibili di



**PIERLUIGI CALIGNANO, 13 con un po' di calma, 2002. Cartone, legno, ventose, 180 x 800 x 155 cm.**

Francesco Simeti, il sommergibile di Pierluigi Calignano e la stanza "segreta" di Laura Matei, a cui si accedeva attraverso una porta girevole costruita dall'artista stessa. Anche il lavoro di Andrea Salvino, solitamente imperniato su tematiche legate alla politica rivoluzionaria e alla classe operaia, ha trovato nuova linfa in una collocazione così congeniale. "Assab One" ha mantenuto vivo l'interesse ospitando anche una serie di iniziative collaterali: tra queste "Polvere

Contemporanea" di Luca Pancrazi, curata da Elena Quarestani. L'artista toscano ha per l'occasione rimesso in moto una vecchia macchina da stampa, stampando una foto della polvere presente sul posto. È stato successivamente elaborata un'improvvisazione musicale basata sui suoni emessi dalla macchina, che ha visto protagonisti l'ex voce dei Rosso Maltese, Luca Gemma, e i musicisti Steve Piccolo e Gak Sato.  
**Michele Robecchi**